



Al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Signor Presidente,

ci rivolgiamo a Lei, nella Sua qualità di più autorevole rappresentante e custode della democrazia costituzionale per significarLe il rischio imminente di chiusura che coinvolge un centinaio di giornali politici, cooperativi, non profit e di idee e la conseguente perdita del lavoro per svariate migliaia di giornalisti e poligrafici. Questo gravissimo evento sarà la conseguenza inesorabile del taglio del Fondo per l'editoria deciso dal Governo, se non interverranno immediate misure atte a ripristinarlo, sia pure nell'entità – peraltro assai modesta e nel tempo già considerevolmente ridotta – stabilita per gli anni precedenti.

Chi Le scrive è perfettamente consapevole dei problemi di bilancio dello Stato e della necessità di ridurre la spesa pubblica, eliminando ogni fonte di spreco. Anche nel mondo dell'editoria, dove è indispensabile un'opera di bonifica per distinguere, sulla base di rigorosi criteri, i giornali «veri» dalle testate inventate a bella posta per lucrare sulle erogazioni pubbliche.

Abbiamo da anni indicato soluzioni di maggior rigore e trasparenza, idonee ad evitare lo sperpero di denaro pubblico. Il recente Regolamento solo in parte le ha recepite, pertanto mentre chiediamo l'adeguamento del Fondo torniamo a proporre ulteriori criteri per consentire da un lato risparmi e dall'altro una più rigorosa selezione nell'accesso alle risorse.

Senza questo intervento, il taglio “lineare” prodotto sortirà il risultato di buttare il bambino con l’acqua sporca.

Siamo certi, Signor Presidente, che comprenderà quale vulnerazione democratica si determinerebbe se il pluralismo dell’informazione subisse un’amputazione delle proporzioni annunciate.

In edicola rimarrebbero i giornali che hanno alle spalle editori potenti, che drenano pressoché tutta la pubblicità, compresa quella degli inserzionisti istituzionali. Il perimetro dell’informazione si comprimerebbe drasticamente, rimanendo appannaggio di pochi gruppi privilegiati.

Il tempo a disposizione per evitare il tracollo è talmente breve che già domani sarebbe troppo tardi.

Per questo, Signor Presidente, noi che rappresentiamo testate del più diverso orientamento culturale e politico, Le chiediamo un intervento utile a scongiurare un epilogo disastroso.

Nella nostra qualità di direttori dei giornali sottoscrittori della presente, Le chiediamo anche di volerci incontrare, in modo da rendere viepiù chiari i termini delle nostre valutazioni e delle nostre proposte.

Con stima.

Direttore di “Avvenire”

FIRMATARI. TESTATE DI PARTITO: Stefano Menichini *Europa*, Dino Greco *Liberazione*, Marcello De Angelis *Secolo d’Italia*, Claudio Sardo *l’Unità*. COOPERATIVE MEDIACOOP E NON PROFIT: Marco Tarquinio *Avvenire*, Angelo Mastrandrea, Norma Rangeri *il Manifesto*, Emanuele Macaluso *Il Riformista*, Giuseppe Giulietti *Articolo 21*, Giovanni Sica *Cesare Pozzo il treno*, Gian Mario Gillio *Confronti*, Marina Ricchi *Luna Nuova*, Mimmo Angeli *Corriere Mercantile* - *Gazzetta del Lunedì*, Edo Ottaviani *Corriere di Romagna*, Emanuele Galba *La Cronaca di Cremona* e *La Cronaca di Piacenza*, Tiziana Bartolini *Noi Donne*, Marco Fratoddi *La Nuova Ecologia*, Tarcisio Tarquini *Rassegna Sindacale*, Riccardo Quintiliani *Il Salvagente*, Rocco Di Blasi *Il Salvagente online*, Cristina Scarpa *Agenzia di stampa*, Luisa Campatelli *Il Corriere del Giorno*, Duccio Rugani *Il Cittadino Oggi*. TESTATE FISC (FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI): Giovanni Pinna *Nuovo Cammino*, Giuseppe Malandrino *La Vita Diocesana*, Giampiero Cinelli *La Vita Picena*, Davide Maloberti *Il Nuovo giornale*, Chiara Genisio *Agenzia giornali diocesani*, Claudio Tracanna *Vola*, Riccardo Losappio *In comunione*, Antonio Ricci *Il Corriere apuano*, Marino Cesaroni *Presenza*, Paolo Busti *La Vita casalese*, Irene Argentiero *Il Segno*, Francesco Zanotti *Corriere Cesenate*, Claudio Mazzu *IncrocineWS*, Ernesto Preziosi *Il Nuovo Amico*, Andrea Fagioli *Toscana Oggi*, Marco Piras *L’Arborese*, Massimo Manservigi *La Voce di Ferrara e Comacchio*, Carlo Cammaraneri *L’Azione*, Bruno Cescon *Il Popolo*, Giovanni Tonelli *Il Ponte*, Mario Barbarisi *Il Ponte*, Marco Bonatti *La Voce del Popolo*, Luigi Lamia *Notizie*, Giulio Donati *Il Piccolo*, Antonio Rizzolo *Gazzetta d’Alba*, Sandro Tuzi *Il Veleno - Lo sguardo dei Marsi*, Andrea Ferri *Il Nuovo Diario Messaggero*, Mario Piroddi *L’Ancora*, Mauro Ungaro *Voce Isontina*, Antonio Maio *L’Azione*, Pietro Pompei *L’Ancora*, Angelo Zema *RomaSette.it*, Alberto Margoni *Verona Fedele*, Simone Franceschi *Sulcis Iglesiente oggi*, Luigi Taliani *Emmrus*, Doriane De Luca *Nuova stagione*, Adriano Bianchini *La Voce del popolo*, Luca Sogno *Corriere Eusebiano*, Stefano Malagoli *Il Nostro Tempo*, Silvio Grilli *Il Cittadino*, Piergiorgio Pruzzi *Il Popolo*, Corrado Avagnina *Unione Mongalese-La Fedeltà*, Ferruccio Pallavera *Il Cittadino - Lodi*.

Lettera inviata al Palazzo del Quirinale in Roma il 26 ottobre 2011.